

MODULARIO
B.C. - 252



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali
SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
Firenze e Pistoia

ASSESSORATO
Cultura - Belle Arti - Biblioteche -
Archivio Storico - Rapporti Università

V. Sc. Michele
MOD. 302
C. Michele e Belle Arti
13 OTT. 1988
19

109

M. Sindaco del Comune di
FIRENZE
Palazzo Vecchio
50100 FIRENZE

Prot. N° 15493 A-1988 Allegati

Proposta al Foglio del
Dir. Sci N°
IL SINDACO

OGGETTO: FIRENZE, Via dell'Anconella n. 3. Ex officine di produzione gas. Propr. Comunale. Dichiarazione di notevole interesse artistico e storico ex lege n. 1089 del 1/6/1939.

25 OTT 1988

Al Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali. Ufficio Centrale per
i Beni A.A.A.A. e S.-Div. III
Sez. II
Via di S. Michele, 22
0153 ROMA

Ufficio Poligrafico Architettonico
SETTORE FUNZIONALE 26
- 3 NOV. 1988

COMUNE DI FIRENZE
29 OTT. 1988
UFF. CORRISPONDENZA

N 1098/RW

Alla Raccolta notifiche
S E D E

Si comunica che il complesso architettonico delle ex-officine di produzione gas, di proprietà del Comune di Firenze, distinto in Catasto come di seguito:

Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Firenze, foglio 163 particelle 197, 198, 199, 200, 201, 203, 204, 206, 271, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, confinanti con via dell'Anconella, le particelle 195, 196, 466, 426, 425, la Via Lungo le mura di Santa Rosa, piazza di Verzaia, la porta San Frediano, le particelle 213, 212, 236, 210, 208, 206, 205;

deve intendersi incluso negli elenchi descrittivi di cui all'art. 4 della legge 1/6/1939 n. 1089 in quanto ha interesse particolarmente importante perciò che concerne la storia dell'archeologia industriale, come meglio descritto nella relazione storico-artistica allegata, che fa parte integrante del presente atto.

Del presente atto fanno inoltre parte integrante le planimetrie e la documentazione fotografica allegata.

Per quanto detto sopra, il complesso architettonico comprendente le ex officine di produzione del gas, è soggetto a tutte le disposizioni di cui alla citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Dott. Arch. Paolo Mazzoni)
Paolo Mazzoni

69668

DM/db

Cui



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici

per le Province di Firenze e Pistoia

FIRENZE, via dell'Anconella -Ex Officine di produzione gas.
Propr. COMUNE DI FIRENZE

RELAZIONE STORICA

Il vasto isolato oggi compreso fra la via Pisana, la via dell'Anconella, il Lungarno Santa Rosa presenta una delle poche testimonianze fiorentine di archeologia industriale.

L'insediamento industriale su questo terreno risale alla prima metà del XIX secolo, quando il 3 agosto 1844, all'epoca del Granduca Leopoldo II, si stabilirono qui le Officine per la produzione del gas illuminante. Il 10 agosto 1845 venne stipulata la convenzione tra il Granducato e la società Mongolfier Bodin per l'illuminazione pubblica.

Nel 1846 veniva attivata l'illuminazione a gas di una parte delle strade della città, a cominciare da Via Maggio.

Il 12 ottobre 1847 alla Società Mongolfier Bodin subentrò la Società civile Lionese del gas che ne rilevò gli impianti e, potenziandoli, li gestì fino al 14 ottobre 1929 (un pilone del gasometro, tutt'ora esistente, reca la targa "V.ve moussy constructeur Lyon") allorquando li cedette alla Società Toscana Aziende Gas. La nuova società ebbe un notevole impulso espansivo, tanto è vero che mentre nel 1845 l'area occupava 7512 mq., nel 1854 ne occupava 15881 ed i gasometri passarono da uno a tre.

Una planimetria del 1896 documenta un ulteriore potenziamento degli impianti e mostra un quarto gasometro, ancora più grande dei precedenti, che è quello tuttora esistente. Nella pianta compare la palazzina principale, originariamente destinata ad abitazione del direttore delle Officine; di tale immobile sono andate perdute nel tempo un'ala a est e parte dell'ala ovest. Compare pure il cosiddetto magazzino che originariamente conservava il carbone, situato a ovest della palazzina principale.

L'illuminazione pubblica a gas di Firenze, dopo il 1925 si avviò ad un rapido declino e si concluse nel 1932. Nel frattempo, essendo subentrata nel 1929 la Società Toscana Aziende Gas ed essendo grandemente aumentati i livelli di consumo termico del gas, venne avviata la costruzione delle nuove grandi officine del gas di Rifredi-Novoli, che entrarono in funzione nel 1933.

Il vecchio complesso delle Officine di S.Frediano fu parzialmente smantellato: furono demoliti i tre più vecchi gasometri; fu pure demolita la centrale di produzione del gas (sostituita da quella di Rifredi); fu poi costruita la palazzina che attualmente ospita la sede del Consiglio di Quartiere.

Gli impianti residui di San Frediano assunsero allora un ruolo secondario, quale deposito e centrale di distribuzione per l'Oltarno.

L



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze e Pistoia

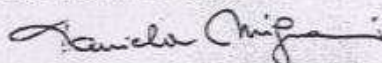
In tale veste il gasometro superstite ha continuato a funzionare fino al 1973, dopo essere stato modificato nel 1955, per quanto concerne la campana, per aumentarne la capacità. Si ottenne ciò demolendo la volta della vecchia campana, di tipo semplice, costituita da un unico tamburo in lamiera chiodata, aggiungendovi al suo interno un altro tamburo in lamiera saldata, e trasformandola così nel tipo attuale a movimento telescopico.

All'interno dell'area si trovano attualmente una serie di fabbricati in precario stato di conservazione:

- una palazzina risalente agli inizi del XX secolo, attualmente sede del Consiglio di Quartiere, in struttura mista in muratura e cemento armato;
- la "villa", ex residenza del direttore dell'officina del gas, costruzione ottocentesca, con annesso giardino, pregevole per la presenza di grandi alberi, pergolati, vasche, fontane ed una serra;
- infine il grande gasometro, unico rimasto dei quattro originari. Questo è costituito da una vasca d'acqua a pianta circolare di 35 metri di diametro interno, realizzata in pietrame; una campana in lamiera d'acciaio saldata che, sollevandosi a pieno carico, raggiungeva l'altezza di circa 20 metri dal suolo; delle guide verticali costituite da colonne realizzate in rocchi di lamiera chiodati. Le colonne terminano alla sommità con decorazioni a fiamma, realizzate sempre in metallo.

L'intero complesso è stato ceduto dall'Azienda del Gas al Comune di Firenze, con atto del 31/12/1973.

dott. arch. Daniela Mignani



Bibliografia:

Vedi: "Relazione descrittiva" allegata al "Piano di recupero dell'isolato compreso fra via Pisana, via dell'Anconella, Lungarno Santa Rosa. Legge 457/78-L.R. 59/80" a cura del Comune di Firenze. Autori: L. Lugli, L. Chilleri, S. Lentini.

VISTO : IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

(Dott. Arch. Paolo Mazzoni)

